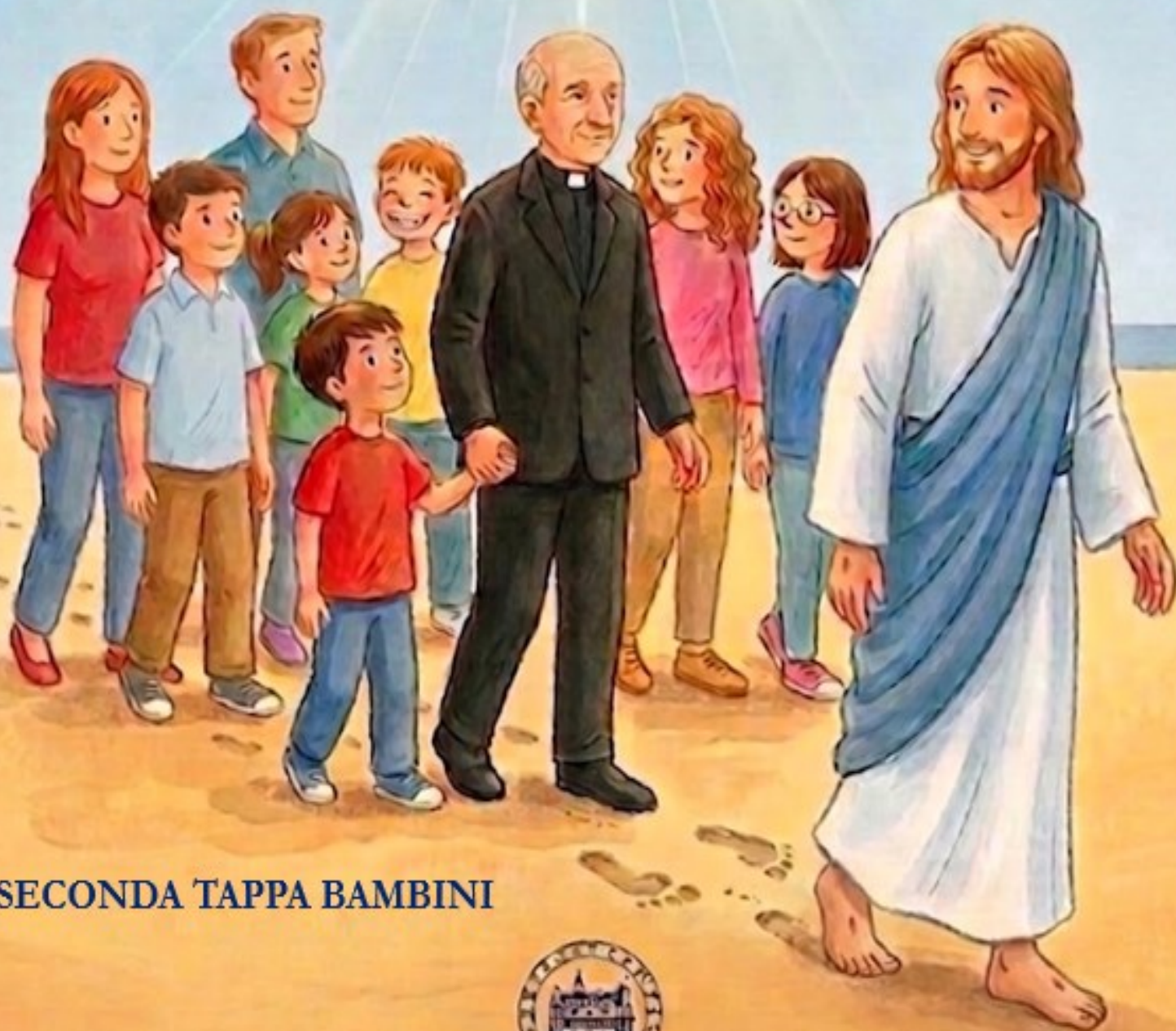




DIVENTARE DISCEPOLI DELL'AMORE

GUIDA PER IL TEMPO DEL CATECUMENATO

(I FASE)



SECONDA TAPPA BAMBINI



ARCIDIOCESI DI PALERMO

II Tappa (AVVENTO - NATALE)

GUIDA BAMBINI

I TEMATICA: Natale: Dio condivide la sua vita

II TEMATICA: Gesù è l'amore del Padre

III TEMATICA: L'Eucaristia è Natale

Obiettivi

- Comprendere il significato del Natale come festa dell'Incarnazione
- Attraverso Gesù l'amore di Dio che si fa presente nella vita degli uomini

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

MOMENTO	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'. (Cosa si fa: lettura, comprensione, giochi, movimenti, danze, cartelloni, approfondimento...)	METODOLOGIA (interazione guidata, simulazione, role-play, apprendimento per scoperta, cooperative learning...) E GESTIONE DEL GRUPPO (attività individuale, a coppie, di gruppo, circle time)	STRUMENTI (pc, lim, proiettore, sedia, cappello, carta crespa, penne, colori...) E SPAZI (luogo in cui si svolge l'attività)	TEMPO
Accoglienza	Canto con gesti, <i>gioco</i>	Gioco, animazione e apprendimento per scoperta. Attività di gruppo e cooperativa.	Musica, oggetti della <i>Mystery Box</i> , buste, puzzle, cartellone. Stanza predisposta in cerchio.	Max 15 min.
Preghiera (se prevista)	Canto preghiera dell'Ave Maria	Preghiera guidata e partecipata. Attività di gruppo.	Bibbia, candela, immagini/video. Angolo della preghiera.	Max 05 min.
Prima fase: fase espressiva o di ricerca	Attività: <i>Racconto con le Card, Termometro dell'Amore, L'Ospite Invisibile</i>	Narrazione, interazione guidata, confronto e apprendimento per scoperta. Attività individuale, a piccoli gruppi e circle time.	Card, immagini, cartellone, colori. Spazio disposto in cerchio.	Max 20 min.
Seconda fase: fase di approfondimento	Ascolto e narrazione di Lc 1,26-38 ; <i>Entriamo nell'Annunciazione</i> ; drammatizzazione, intervista, video	Ascolto attivo, esperienza sensoriale, immedesimazione e role-play. Attività individuale, a piccoli gruppi e di gruppo.	Bibbia, candela, immagini, telo, stella, cartelli, oggetti di scena, LIM/proiettore.	Max 20 min.
Terza fase: fase di Riappropriazione o di interiorizzazione	Attività: <i>Il Presepe della mia vita, Scatolina dell'Emmanuele o Sculture di pongo</i>	Rielaborazione personale e condivisione. Attività individuale e di gruppo.	Sagome, cartellone, colori, scatoline, biglietti, pongo.	Max 15 min.
Conclusione e preghiera (se prevista)	<i>La preghiera del cuore</i> , preghiera "Eccomi" e Ave Maria.	Preghiera comunitaria, interiorizzazione e condivisione. Circle time e attività di gruppo.	Presepe, testi della preghiera, lumini. Angolo della preghiera/chiesa.	Max 15 min.
Prodotto finale	Cartellone <i>Il Presepe della mia vita</i> , <i>Scatolina dell'Emmanuele</i> , sculture di pongo o immaginette con preghiera.			

Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*)
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- Le sedie o i cuscini (a terra) saranno disposti in cerchio

ACCOGLIENZA

Si propongono tre attività da poter svolgere per creare un buon clima

1. Divertirsi ballando

Obiettivo: creare un clima gioioso

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

Venne l'angelo di dio

<https://youtu.be/LoS3zacR5EM?si=FSaOJN1yYqIU5ST>



Gesti durante il canto.

Ritornello (Venne l'angelo di Dio...)

- **Venne l'Angelo di Dio** → Muovere le mani dall'alto verso il basso, simulando il volo o la discesa di un angelo.
- **Nella casa di Maria** → Congiungere le punte delle dita sopra la testa a forma di tetto.
- **Tra le donne già si sa** → Allargare le braccia verso l'esterno, indicando la comunità/la folla.
- **La prescelta lei sarà** → Portare le mani al cuore e fare un piccolo inchino con la testa.

Prima Strofa (Un giorno il Signore...)

- **Un giorno il Signore mandò sulla terra** → Indicare il cielo con l'indice e poi portarlo verso il basso (la terra).
- **Da una fanciulla il suo messaggero** → Disegnare una linea leggera nell'aria o indicare se stessi con dolcezza.
- **"Tu sei benedetta da sempre oh Maria"** → Aprire le mani con i palmi verso l'alto in segno di accoglienza.
- **"E un figlio tu avrai", le disse contento** → Mantenere un grande sorriso e fare il gesto di dondolare un neonato tra le braccia.

Seconda Strofa (E lei, stupita...)

- **E lei, stupita, non riesce a capire** → Portare le mani alle guance con gli occhi spalancati (sorpresa) e poi scuotere leggermente la testa.
- **Ma l'angelo disse: "Maria, non temere!"** → Stendere una mano in avanti con il palmo aperto per rassicurare ("stop alla paura").
- **"Iddio ti ha guardata, il Signore ti ha scelta"** → Indicare gli occhi e poi puntare l'indice in avanti con dolcezza.
- **"E tu di un bambino la madre sarai"** → Incrociare le braccia sul petto, stringendosi come per abbracciare un bimbo.

Terza Strofa (E disse Maria...)

- **E disse Maria: "Son pronta, Signore"** → Mettersi sull'attenti o fare un passo avanti con la testa alta.
- **"Sarò io per sempre la tua ancella"** → Congiungere le mani in preghiera davanti al petto.
- **"Avvenga, oh Dio, tutto quello che hai detto"** → Aprire lentamente le mani con i palmi verso l'alto, sollevandole leggermente verso il cielo in segno di totale fiducia.

Angelo di Dio new <https://youtu.be/lhERV5Z4Gc?si=1q4Q1q0qbuQTzEAT>



2. «Mystery Box»

Obiettivo: introdurre il tema del Natale a partire dalla loro esperienza senza spiegare subito il significato cristiano.

Prepara una scatola o un sacchetto con diversi oggetti:

- una pallina dell'albero;
- un piccolo campanello;
- un pezzo di stoffa morbida;
- una candela LED;
- un rametto di abete;
- un piccolo regalo incartato;
- una stella;
- una statuina del presepe;
- paglia;
- mangiatoia;
- una stecca di cannella;
- una pigna;
- una noce;
- una lucina di Natale;
- un fiocco da pacco regalo;
- un fiocco di neve con dell'ovatta;
- un tappo di sughero.

I bambini, man mano che arrivano, pescano un oggetto **senza guardare**.

Devono prima riconoscerlo usando il tatto.

Poi possono:

- annusarlo, se possibile;
- ascoltare il suo suono;
- alla fine, se non lo hanno indovinato, possono guardarlo.

3. Il Postino di Dio

Obiettivo: Introdurre il tema dell'Annunciazione attraverso il gioco e la cooperazione

Un animatore vestito da postino consegna delle buste colorate ai bambini man mano che arrivano. all'interno ci sono pezzi di un puzzle. Quando tutti sono arrivati, i bambini aprono le buste e ne estraggono una tessera. Su un grande cartellone al centro della stanza, ricompongono insieme il puzzle che svela l'immagine dell'**Incontro tra Gabriele e Maria (Cassetta Attrezzi)**.

PREGHIERA

Obiettivo: introdurre attraverso il canto la preghiera dell'Ave Maria

Ave Maria Piena di Grazia

<https://youtu.be/DTiNA8ztYLU?is=xtAAVKAsdvrcrkR>



Ave o Maria

<https://youtu.be/fkSMsvGLCF0?is=Ucq5m6e5Lld-IKNl>



RICERCA

1. Racconto con le Card

Obiettivo: *favorire la narrazione di sé e creare un clima di comunità e ascolto reciproco.*

Ogni bambino sceglie una card con delle immagini o un oggetto della "Mystery Box" e racconta un'esperienza personale di gioia o condivisione legata a quel simbolo.

2. Il Termometro dell'Amore

Obiettivo: *aiutare i bambini a distinguere i gesti egoistici da quelli d'amore, riconoscendo in questi ultimi la presenza di Dio nella vita quotidiana.*

Su un grande cartellone, i bambini colorano un "termometro" scrivendo alla base i gesti "freddi" (egoismo) e in alto i gesti "caldi" dove Dio è presente (aiutare un amico, un abbraccio).

3. L'Ospite Invisibile

Obiettivo: *educare all'accoglienza e all'ospitalità, preparando il cuore dei bambini a riconoscere e accogliere Gesù nella propria vita.*

Si mostra l'immagine di una tavola imbandita attorno a cui sono sedute diverse persone, con un posto particolarmente curato e una sedia vuota (**Un posto libero a tavola - Cassetta degli attrezzi**). Si chiede ai bambini: *"Se dovesse arrivare un ospite importantissimo che desidera diventare tuo amico, come lo accoglieresti?"*

APPROFONDIMENTO

Dall'angolo della preghiera un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre un video, il cartone animato che racconta il brano evangelico o, ancora, seguire una delle modalità proposte. In altri casi si propone il Video in CAA.

Lc 1, 26-38 -Il Mistero dell'Incarnazione; L'Annunciazione

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Video in CAA: Lc 1, 26-38 -Il Mistero dell'Incarnazione; L'Annunciazione (Cassetta degli attrezzi)

Video "L'Annunciazione" (Cassetta degli attrezzi)

1. «Entriamo nell'Annunciazione»

Obiettivo: *far partecipare attivamente i bambini nella narrazione attraverso un percorso sensoriale in sette tappe*

Preparazione dell'ambiente. Crea sette piccoli punti nella stanza.

1. NAZARETH - Un cartello con scritto: NAZARETH. Puoi mettere una piccola casa
2. MARIA - Una sedia o un piccolo angolo con un telo azzurro
3. L'ANGELO - Una piuma o una grande luce in un luogo più buio
4. LA PROMESSA - Una stella
5. LO SPIRITO SANTO - Un telo leggerissimo bianco
6. «NULLA È IMPOSSIBILE A DIO» - Una grande scritta
7. «ECCOMI» - Una grande parola ECCOMI

I bambini compiono il percorso mentre il brano viene raccontato.

TAPPA 1 – «A Nazareth»

Il catechista non inizia leggendo tutto il testo. Dice lentamente: «C'era una ragazza di nome Maria. Viveva in una piccola città della Galilea: Nazareth.» Mostra la casa. Poi domanda: «Secondo voi, Maria sapeva che quel giorno sarebbe successo qualcosa di straordinario?» No. Ed è importante sottolinearlo: Dio entra nella vita di Maria dentro una giornata normale.

Piccolo gesto I bambini chiudono gli occhi per qualche secondo e pensano: «Anche la mia giornata è fatta di cose normali. Potrebbe Dio incontrarmi proprio lì?»

TAPPA 2 – «L'angelo Gabriele fu mandato da Dio».

Si sente un piccolo suono di campanello o di musica.

Il catechista racconta: «Dio manda l'angelo Gabriele da Maria.» Poi pronuncia lentamente: «Il Signore è con te.»

Esperienza: ogni bambino riceve un piccolo cartoncino con scritto: IL SIGNORE È CON TE. Lo tiene in mano.

Domanda: «Come ti sentiresti se Dio ti dicesse proprio oggi: "Io sono con te"?»

TAPPA 3 – «Maria rimase turbata»

Qui è importante non saltare il turbamento di Maria. Il catechista legge/racconta: «Maria rimase turbata e si domandava che senso avesse quel saluto.»

Attività mimica: il catechista propone quattro espressioni: 😲 sorpresa 😨 paura 🗣️ domanda 😌 serenità.

I bambini scelgono con il volto e il corpo come potrebbe essersi sentita Maria. Poi: «Maria non capisce subito. Maria fa una domanda.»

Questo è pedagogicamente molto importante: avere domande non significa non avere fede.

TAPPA 4 – «Non temere»

Il catechista pronuncia: «Non temere, Maria.»

A questo punto tutti fanno un piccolo gesto: mettono una mano sul cuore e fanno un respiro profondo.

Poi si continua con il testo. Quando arriva: «Concepirai un figlio e lo chiamerai Gesù.» viene mostrata una piccola immagine di Gesù Bambino. Domanda: «Che cosa sta annunciando l'angelo?».

Lascia emergere le risposte.

Poi la catechista formula brevemente: «Dio sta per condividere la vita degli uomini. Il Figlio di Dio diventerà uomo: questo è il mistero dell'Incarnazione.»

TAPPA 5 – «Lo Spirito Santo scenderà su di te»

Qui utilizziamo il senso del tatto e del movimento. Fai muovere lentamente sopra i bambini un grande telo leggero.

Il catechista dice: «Lo Spirito Santo scenderà su di te...»; non serve spiegare troppo. Si lascia qualche secondo di silenzio. Poi: «Dio sta compiendo qualcosa che l'uomo non potrebbe fare da solo.»

TAPPA 6 – «NULLA È IMPOSSIBILE A DIO»

Qui puoi fare una piccola esperienza di sorpresa. Realizza un semplice gioco visivo: una scatola vuota dalla quale compare una stella.

Poi pronuncia: «Nulla è impossibile a Dio.» I bambini ripetono insieme la frase. Domanda «Che cosa significa per voi questa frase?»; non cercare immediatamente una definizione.

Portali a comprendere: Maria non deve capire tutto. Deve scegliere se fidarsi di Dio.

TAPPA 7 – «ECCOMI»

Questa deve essere la conclusione forte della pericope.

Il catechista legge lentamente: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto.» Silenzio. Poi chiede: qual'è la parola più importante che Maria ha detto? "ECCOMI".

Chiediamo a tutti di stare in piedi e fare un passo avanti.

Il catechista spiega con parole semplici: «Maria non dice: "Ho capito tutto". Maria dice: "Eccomi". Si fida di Dio e gli apre la sua vita.»

2. Narrazione attraverso le immagini del PowerPoint "Il mistero dell'Incarnazione" (Cassetta attrezzi)

Obiettivo: far immergere i bambini nel racconto attraverso le immagini evocative del testo

3. Intervista doppia

Obiettivo: favorire la comprensione profonda del racconto dell'Annunciazione attraverso l'immedesimazione nei personaggi.

Un bambino interpreta Maria e uno l'Angelo Gabriele. Gli altri bambini possono alternarsi nel ruolo dell'intervistatore.

Intervistatore: Ciao a tutti! Oggi abbiamo due ospiti davvero speciali in collegamento con noi. Siamo qui per farci raccontare dalla loro viva voce l'inizio di una storia meravigliosa: la nascita dell'Emmanuel, il Dio che si fa piccolo per amore. Diamo il benvenuto a Maria di Nazareth e all'Arcangelo Gabriele!

Maria: Ciao a tutti! Grazie per questo invito.

Angelo Gabriele: Salve a voi! Pace a questa casa.

Intervistatore: Maria, partiamo da te per conoscerti meglio. Cosa puoi raccontarci della tua vita prima di questo grande incontro?

Maria: Io sono nata e cresciuta a Nazareth, un piccolo paese al nord d'Israele. Ero una ragazza semplicissima: aiutavo mia madre Anna nei lavori di casa, andavo al pozzo a prendere l'acqua, cucivo... Ero promessa sposa a Giuseppe, un uomo giusto e operoso che avevo imparato ad amare fin dal primo sguardo per il suo sorriso dolcissimo.

Intervistatore: E poi arriviamo al giorno che ha cambiato la storia. Gabriele, come sei entrato in scena?

Angelo Gabriele: Sono stato inviato da Dio con una missione grandiosa. Sono entrato nella casa di Maria a Nazareth e l'ho avvolta con una luce intensa, salutandola con queste parole: «*Rallegrati, o piena di grazia: il Signore è con te!*».

Intervistatore: Maria, cosa hai provato in quel momento preciso?

Maria: Ero caduta a terra senza fiato! Quella luce aveva riempito ogni angolo della stanza e persino il mio petto. All'inizio sono rimasta in silenzio, spaventata e confusa. Mi chiedevo cosa significasse un saluto del genere per una semplice ragazza come me.

Intervistatore: Gabriele, come l'hai rassicurato?

Angelo Gabriele: L'ho vista turbata, così le ho detto: «*Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande, chiamato Figlio dell'Altissimo, e il suo regno non avrà mai fine*».

Intervistatore: Maria, tu cosa hai pensato sentendo parlare di un figlio, di un re e di un regno?

Maria: Pensavo sinceramente che l'Angelo avesse sbagliato indirizzo! Magari la fretta o le luci del tramonto gli avevano fatto imboccare la via sbagliata. Io ero solo fidanzata, non vivevo ancora con Giuseppe. Così glieli dissi chiaramente: «*Come è possibile? Non conosco uomo*».

Intervistatore: E tu, Gabriele, come hai sciolto il suo dubbio?

Angelo Gabriele: Le ho spiegato il prodigio di Dio: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Per questo colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio*». E per dimostrarle che nulla è impossibile a Dio, le ho annunciato che anche sua cugina Elisabetta aspettava un figlio in tarda età.

Intervistatore: Un momento decisivo per l'umanità intera. Maria, qual è stata la tua risposta finale?

Maria: In quel momento ho capito che Dio mi stava affidando una missione immensa. Ho sentito una grande pace nel cuore e ho risposto: «*Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*».

Intervistatore: Un "Sì" pieno di coraggio che ha cambiato per sempre il mondo. Grazie di cuore a Maria e all'Angelo Gabriele per aver condiviso con noi questo momento straordinario!

4. Drammatizzazione del racconto evangelico

Obiettivo: *favorire la comprensione profonda del racconto dell'Annunciazione attraverso la drammatizzazione, permettendo ai bambini di immedesimarsi nelle reazioni di Maria (sorpresa, domande, fiducia) e di vivere in prima persona la risposta al "sì" di Dio.*

PERSONAGGI:

- **Narratore** (o due narratori alternati)
- **Maria**
- **Angelo Gabriele**
- **Coro di Angeli / Voci di sottofondo** (interpretati da un gruppo di bambini)

SCENOGRAFIA E OGGETTI DI SCENA: Un angolo semplice: una sedia o uno sgabello, una brocca, un telo, una lampada o una candela LED per accendere una luce speciale, un grande cartellone con la scritta «**ECCOMI**».

ATTO UNICO: L'ANNUNCIO STRAORDINARIO

(Scena iniziale: Maria è seduta in casa a Nazareth. Sta sistemando delle stoffe o lavorando con serenità. La stanza è tranquilla).

Narratore: Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

(Si sente una musica dolce o un suono di sonagli. Entra l'Angelo Gabriele tenendo una luce o indossando un telo bianco).

Angelo Gabriele:*(con voce calda e solenne)* Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te!

(Maria si alza di scatto, fa un passo indietro, porta le mani al petto, visibilmente turbata e sorpresa).

Narratore: A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

Maria:*(tra sé e sé, guardando l'Angelo)* Cosa significa questo saluto? Perché proprio a me? Chi sei tu?

Angelo Gabriele:*(facendo un passo verso di lei con braccia aperte)* Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio! Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine.

Maria:*(con sguardo interrogativo ma aperto alla fiducia)* Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?

Angelo Gabriele: Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Per questo colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco: Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile...

Coro (o tutti i bambini insieme): *(a voce alta e chiara)* ...perché nulla è impossibile a Dio!

(Segue un istante di silenzio intenso. Maria chiude gli occhi, fa un respiro profondo, sorride e si inginocchia o mette le mani sul cuore).

Maria: Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola!

(Maria o il Coro alzano il cartello con la scritta «ECCOMI»).

Narratore: E l'angelo si allontanò da lei. Ma in quella casa, e nel cuore di Maria, la luce non si spense mai più.

Spunti per la riflessione

- **Dio non rimane lontano:** entra nella storia umana e nella vita quotidiana delle persone, spesso in contesti semplici e umili;
- **Dio condivide la nostra vita:** in Gesù Dio assume la nostra condizione umana: nasce, cresce, vive relazioni, sperimenta gioie e fatiche;
- **L'identità di Maria - "Piena di grazia":** la grazia di Dio preceda ogni nostra azione e ci renda capaci di accogliere i suoi progetti;
- **Il dialogo tra fede e ragione:** la fede non esclude il dubbio o la ricerca di senso;
- **L'Onnipotenza di Dio:** capace di generare vita dove umanamente sembra impossibile;
- **L' "Eccomi" di Maria:** è la libera e totale disponibilità della creatura al progetto del Creatore, un atto di fiducia assoluta che permette l'Incarnazione del Verbo;
- **L'Incarnazione è un atto d'amore:** Dio non si limita a dire di amarci: si fa presente;
- **L'incarnazione chiede una risposta:** se Dio viene a condividere la nostra vita, anche noi siamo chiamati a condividere la vita degli altri;
- **L'Annunciazione:** ci insegna che l'Ave Maria è il racconto in miniatura dell'Incarnazione. Dio prende l'iniziativa, dona tutto sé stesso gratuitamente (Piena di grazia), e chiede solo una porta aperta per venire ad abitare per sempre la nostra vita (Rallegrati).

INTERIORIZZAZIONE

Rispetto a come sono state svolte le attività precedenti, si può proseguire con questa attività:

1. Creiamo il presepe della mia vita

Obiettivo: indicare un momento concreto della propria vita in cui il bambino sente la presenza di Dio che condivide.

Ogni bambino riceve una sagoma di bambino/a bianca. Consegna del catechista: "L'angelo non è andato al tempio, è andato a Nazareth a casa di Maria. Se venisse oggi a Palermo da te, dove ti troverebbe?". Il bambino disegna sulla sagoma sé stesso nel suo luogo di vita quotidiana e sul retro scrive con parole sue il suo piccolo "Eccomi" di oggi, in parallelo a Lc 1,38. Es. "Eccomi, voglio fare pace con mio fratello". Ogni bambino viene chiamato per nome e attacca la SUA sagoma DENTRO la capanna vuota. Gesto che esprime: io lascio entrare Dio nella mia vita e io entro nella sua. Il cartellone finale è il presepe del gruppo, composto da vite diverse abitate da Dio. (scuola, casa, palestra...)

2. Scatolina dell'Emmanuele

Obiettivo: identificare un momento concreto della propria vita quotidiana in cui si sperimenta la presenza di Dio.

Costruire una piccola scatolina fiammifero, mettendo dentro un bigliettino e completando la frase "Dio è con me quando...". La scatolina verrà portata a casa per appenderla all'albero.

3. Sculture di pongo

Obiettivo: esprimere in forma visiva e simbolica il concetto dell'Incarnazione

Creare con il pongo un oggetto che rappresenti per loro "Dio con noi" (una casa, un cuore, una mano che stringe un'altra).

CONCLUSIONE

Questa conclusione può essere fatta anche alla presenza del parroco o di un diacono.

1. Preghiamo insieme

Obiettivo: far esprimere ciò che si è sperimentato

La preghiera del cuore

In piccoli gruppi comporre, con parole proprie, una preghiera a Gesù davanti al presepe della chiesa.

Preghiera finale: "Eccomi"

Momento di preghiera comunitaria con testi stampati davanti alle immagini del presepe (Preghiera "Eccomi" - Cassetta degli attrezzi)

Gesù,
grazie perché vieni nella nostra vita
e ci fai sentire quanto Dio ci ama.
Come Maria,
aiutaci a non avere paura,
a fidarci di Te
e a dire ogni giorno il nostro "Eccomi".
Rendici capaci di ascoltare,
di aiutare e di voler bene
a chi incontriamo.
Gesù, resta con noi.
Amen.

Ave Maria nel percorso sensoriale

Obiettivo: il bambino interiorizza e recita l'Ave Maria sentendola con i 5 sensi, collegando le parole dell'Angelo [Lc 1,28] alla sua esperienza. Dio che condivide la sua vita si fa vedere, toccare, sentire.

Spazio: nell'angolo preghiera prepara dei lumini, uno per ciascun bambino, in cerchio intorno a un'icona di Maria su un tappeto.

Il catechista guida, i bambini ripetono toccando/sentendo.

VISTA - "AVE MARIA" [Ti saluto]

Sul tappeto una lanterna accesa nella stanza al buio.

Gesto: il catechista accende la luce davanti a ogni bambino e lo guarda negli occhi.

Dice: "AVE ovvero Ciao! L'angelo dice Ciao a Maria guardandola. Dio ti guarda così".

Tutti ripetono sottovoce: "Ave Maria" guardando la luce.

Senso attivato: Dio condivide la vita, cioè si fa vedere.

UDITO - "PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE È CON TE"

Campanellino che suona piano. Silenzio totale.

Gesto: il catechista mette le mani a coppa come per ricevere acqua (possiamo versare delle gocce di acqua di rose) e dice piena di grazia poi sussurra all'orecchio di ogni bambino il suo nome seguito da "il Signore è con te".

I bambini ripetono con le mani a coppa: "Piena di grazia, il Signore è con te".

Senso attivato: Dio riempie ciascuno di cose belle, si fa voce che chiama per nome. (Nome)

TATTO - "TU SEI BENEDETTA FRA LE DONNE"

Bacinella con acqua tiepida e petali di rosa.

Gesto: ogni bambino bagna le punte delle dita. Morbido, caldo.

Catechista: "Benedetta vuol dire toccata dall'amore. Senti com'è dolce l'acqua? Così Dio ha toccato Maria".

Ripetono accarezzandosi una mano: "Tu sei benedetta fra le donne".

OLFATTO - "E BENEDETTO È IL FRUTTO DEL TUO SENO, GESÙ"

Batuffolo di cotone con profumo (ad esempio di zagara).

Gesto: annusano. "Chiudi gli occhi, che profumo ha un bambino appena nato? Gesù è il profumo di Dio venuto sulla terra".

Ripetono annusando: "E benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù".

Collegamento all'obiettivo Incarnazione: Dio si fa carne che si può annusare.

GUSTO e ABBRACCIO - "SANTA MARIA, MADRE DI DIO, PREGA PER NOI"

Cuscino grande a terra dove ci si sdraia e una caramellina al miele o dello zucchero.

Gesto: ognuno si sdraia 5 secondi sul cuscino come in braccio a Maria, poi mette in bocca la caramellina o lo zucchero.

Catechista: "Madre vuol dire braccia che tengono e dolcezza. Maria ci tiene così e ci fa sentire il sapore buono di Gesù".

Ripetono con la dolcezza in bocca: "Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi".

CHIUSURA IN CERCHIO:

tutti tornati al centro, tenendosi per mano, con tutti i sensi ancora addosso (luce negli occhi, profumo sul naso, acqua sulle dita, dolce in bocca), recitano insieme tutta l'Ave Maria una volta sola. Senza leggere. Ora la ricordano con il corpo. Poi prendono in mano ciascuno il proprio lumino e dicono sottovoce l'ultima frase: "Adesso e nell'ora della nostra morte. Amen" soffiando insieme sul lumino.

Consegna dell'immaginetta della preghiera "Ave Maria" **(Cassetta degli attrezzi).**

PRODOTTO FINALE DELL'INCONTRO

Uno degli oggetti realizzati durante le attività della fase di interiorizzazione:

- Il Cartellone "il Presepe della mia vita"
- La Scatolina dell'Emmanuele
- Le sculture di pongo
- Immaginette con preghiera "Eccomi" o "Ave Maria"

Obiettivi

- Aiutare i bambini a comprendere che l'Amore di Dio si manifesta attraverso la venuta di Gesù;
- Gesù è un dono per tutti senza alcuna distinzione ed esclusione
- L'annuncio dell'Angelo porta Amore e Gioia

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

MOMENTO	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'. (Cosa si fa: lettura, comprensione, giochi, movimenti, danze, cartelloni, approfondimento...)	METODOLOGIA (interazione guidata, simulazione, role-play, apprendimento per scoperta, cooperative learning...). E GESTIONE DEL GRUPPO (attività individuale, a coppie, di gruppo, circle time)	STRUMENTI (pc, lim, proiettore, sedia, cappello, carta crespata, penne, colori...) E SPAZI (luogo in cui si svolge l'attività)	TEMPO
Accoglienza	Tre proposte: Canto; Diario del Percorso; Far Vivere emozioni;	Interazione Guidata	Video proiettore; cartellone/quaderno Casse per Musica	Max 5 min.
Preghiera (se prevista)	Canto / Preghiera: Padre Nostro; Angelo di Dio; Canto: Signore del Cielo;	Mimo	Video proiettore; Casse per Musica	Max 5 min.
Prima fase: fase espressiva o di ricerca	Gioco- il telefono senza fili; Far scorrere immagini; Scoprire le emozioni; Condividere l'attività	Oggetti vari	Video proiettore; Casse per Musica	Max 20 min. 5 m.
Seconda fase: fase di approfondimento	Contenuto Catechistico Lettura Brano: Lc 2,8-20 L'annuncio di una grande Gioia (un Amore grande) per tutti gli uomini	Far Vivere il Brano Esplorare la storia attraverso i cinque sensi Vangelo in CAA	Video Proiettore	Max 30 min.
Terza fase: fase di Riappropriazione	Il biglietto della gioia Il Canto degli Angeli Modellino tridimensionale dei Pastori	Canto (4) È nato Dio per noi - Canto di Natale - YouTube	Fogli carta e colori	Max 20 min.
Conclusione e preghiera (se prevista)	Padre Nostro Preghiere spontanee		Video proiettore	Max 5 min.
Prodotto finale	Consegnare un oggetto/ricordo - Oggetto creato nella terza fase - piuma			

Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*)
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- Le sedie o i cuscini (a terra) saranno disposti in cerchio

ACCOGLIENZA

Si propongono tre attività da poter svolgere per creare un buon clima

1. *Divertirsi ballando* (2 alternative)

Obiettivo: *far percepire la Gioia; divertirsi ballando*

Vieni tra Noi piccolo Gesù www.youtube.com/watch?v=eRCXL0agXSI



Signore del cielo www.youtube.com/watch?v=GkhsvyJ99HY

Durante il canto si mimano con gesti ed espressioni le parole del canto



2. *Inserire un Cuoricino nel Diario del Percorso*

Obiettivo: *rinnovare l'atmosfera di accoglienza dell'incontro attraverso uno strumento visivo che può accompagnare il gruppo lungo il percorso.*

Il Diario del percorso, è uno strumento (cartellone del gruppo o quaderno personale) che può essere realizzato per singolo incontro oppure per l'intero percorso.

L'attività prevede di identificare l'incontro con il disegno e/o l'applicazione di un cuoricino nella casella / pagina di riferimento.

3. *Far Vivere emozioni*

Obiettivo: *introdurre l'incontro stimolando le e mozioni attraverso i sensi.*

Stimolare i bambini a vivere le emozioni con Musica, Parole, Tono di voce diverso ed Espressioni del viso e del corpo che riproducano la gioia, la tristezza, l'allegria e la noia etc. etc.

PREGHIERA

Obiettivo: *iniziare con i bambini a pregare, affinché la Preghiera sia per loro strumento per entrare in relazione con il Padre, anche con l'aiuto di un canto.*

Coinvolgere i bimbi a predisporre l'angolo della preghiera.

Recita mimata del Padre Nostro o dell'Angelo di Dio;

Canto Mimato: Signore del Cielo www.youtube.com/watch?v=GkhsvyJ99HY



RICERCA

1. Il telefono senza fili

Obiettivo: conoscere le precomprensioni dei bambini attraverso il gioco.

Ideare una frase, un po' articolata, che contenga almeno le parole –Figlio- Padre –Amore- Gioia.

Al termine della fila si confronteranno le frasi (iniziale e finale) e si scriveranno le parole uguali e quelle differenti. Insieme si commenterà.

2. Gioia in immagini

Obiettivo: far scorrere immagini che contengano momenti di gioia per suscitare il sentimento di amore e protezione.

Tra le immagini inserire anche foto di bimbi con fratellini piccoli, di cuccioli di animali ovvero immagini che possono sollecitare il senso di Amore/Protezione che i genitori provano verso i figli e che loro bimbi non conoscono. Poi far esprimere le loro sensazioni facendoli disegnare. Si preferisce questa tecnica perché con il disegno i bimbi si esprimono tutti in modo differente in base al soggetto che scelgono, ai colori etc.

3. Una tavola di emozioni

Obiettivo: scoprire le emozioni attraverso il Tatto

Predisporre sul tavolo tanti oggetti che al tatto producano sensazioni differenti: (Stoffa di velluto- di lana – di seta- spugna liscia- spugna ruvida etc. etc.)

Bendare i bambini, tutti insieme, e far toccare le stoffe e far esprimere loro le sensazioni quelle piacevoli e spiacevoli quelle che producono gioia o fastidio.

o un percorso sensoriale per suscitare la loro curiosità affinché si predispongano all'ascolto del brano del Vangelo

APPROFONDIMENTO

Dall'angolo della preghiera un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre un video, il cartone animato che racconta il brano evangelico o, ancora, seguire una delle modalità proposte. In altri casi si propone il Video in CAA.

Lc 2,8-20

8 C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. 9 Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, 10 ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: 11 oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. 12 Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». 13 E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama».

15 Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». 16 Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. 17 E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. 18 Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. 19 Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. 20 I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

1. Narrazione attraverso gesti e sensazioni

Obiettivo: narrare il brano biblico attraverso gesti significativi per immergere i bimbi nella storia

Il gioco del silenzio e della notte: spegni le luci o crea una debole penombra in aula. Racconta l'inizio del brano (i pastori che vegliano con il gregge). Chiedi ai bambini di fare finta di essere pastori nel buio, stando in silenzio e ascoltando i rumori intorno

La luce dell'angelo: fai accendere improvvisamente una torcia o una piccolissima luce al centro del gruppo per simboleggiare l'angelo che avvolge i pastori di luce. Leggi il messaggio dell'angelo ("Non temete, vi annuncio una grande gioia")

In cammino verso la grotta (Gioco di movimento): organizza una piccola caccia al tesoro o un percorso a ostacoli nella stanza. I bambini, a gruppi, devono camminare come i pastori per trovare il "segno" (una mangiatoia disegnata su un cartellone o una piccola icona della Natività)

2. Il sacchetto dei pastori

Obiettivo: Esplorare la storia attraverso i cinque sensi

prima di leggere il Vangelo fai indovinare gli oggetti; preparare dei sacchetti di tela contenenti oggetti legati al testo: della vera lana grezza (il gregge), un pezzo di pane duro (il cibo dei pastori), della paglia (la mangiatoia) e un piccolo campanello (la gioia dell'annuncio); poi leggi il brano del Vangelo e durante la lettura fai mostrare gli oggetti, al termine fai suonare i campanelli tutti insieme per esprimere la gioia.

Video in CAA: [Luca 2,8-20](#) (Cassetta degli attrezzi)

Spunti per la riflessione

- **Il coraggio dei pastori nel fidarsi dell'Angelo**

Davanti alla luce dell'angelo, i pastori hanno inizialmente molta paura. Ma ascoltano le parole "Non temete" e decidono di mettersi in cammino senza esitare.

Domanda per bimbi: *I pastori si fidano subito di una luce nel buio: noi di chi ci fidiamo quando abbiamo paura?*

La fede non cancella la paura, ma ci dà il coraggio di camminare perché sappiamo che non siamo soli. Gesù è la luce che scaccia il buio dei nostri timori.

- **Gioia nel trovare GESU'**

Dopo aver visto Gesù nella mangiatoia, i pastori tornano glorificando Dio e raccontando a tutti quello che hanno visto. Maria, invece, custodisce tutto nel suo cuore. La gioia di aver incontrato Gesù è troppo grande per essere tenuta per sé, va condivisa con i gesti di ogni giorno. Allo stesso tempo, dobbiamo fare silenzio dentro di noi per custodire le cose belle che Dio ci dona.

Domande per i bambini: *Quando ricevete una bellissima notizia, riuscite a tenerla segreta o correte a raccontarla a tutti?*

Come possiamo "raccontare Gesù" ai nostri amici di scuola o ai nostri genitori senza usare per forza le parole? (Aiutando chi è in difficoltà, regalando un sorriso, non escludendo nessuno).

- **GESU' – DONO**

I pastori trovano Gesù- Amore perfetto fatto Persona – Regalo perfetto

Domanda per i bambini *"Quando volete bene a qualcuno, per il suo compleanno cosa fate? Gli preparate un regalo. Più volete bene a quella persona, più il regalo è pensato con il cuore. Dio Padre voleva dire a tutta l'umanità: 'Vi voglio un bene infinito!'. Per farlo, non ha mandato una lettera o un pacco dal cielo. Ha preso il suo Amore più grande e lo ha trasformato in un bambino: Gesù. Gesù è l'Amore del Padre fatto regalo per noi!*

INTERIORIZZAZIONE

Rispetto a come sono state svolte le attività precedenti, si può proseguire con quest'attività:

1. Il biglietto della gioia

Obiettivo: *far esprimere ai bambini nella gioia quanto interiorizzato*

Dai a ogni bambino una sagoma di carta a forma di pecora o di stella. Chiedi loro di scriverci sopra una bella notizia o un motivo di gioia da “annunciare” agli altri, proprio come fecero i pastori di ritorno dalla grotta.

2. Il Canto degli Angeli

Obiettivo: *stimolare i bimbi a vivere la gioia dell’annuncio che la lode a Dio riempie la vita di musica e di festa*

Per Cantare i bimbi per far vivere la gioia dell’annuncio Trasferendo il messaggio che La lode a Dio riempie la vita di musica e di festa.

Dividi i bambini in due gruppi. Il primo gruppo fa i “pastori silenziosi” nella notte (silenzio assoluto). Il secondo gruppo fa gli “angeli” ed entra in scena suonando piccoli strumenti ritmici (maracas, triangoli, tamburelli). Poi i ruoli si invertono e a seguire insieme si canta un canto di Natale gioioso

È nato Dio per noi: www.youtube.com/watch?v=CZIYhIJNvzU



3. Pastori in 3D

Obiettivo: *costruire insieme un piccolo scenario della notte di Natale.*

Distribuisce scatole di scarpe vuote. Fodera l’interno con cartoncino blu scuro. Fai incollare stelline adesive. I bambini useranno del cotone idrofilo per creare le pecorelle e dei bastoncini di legno per i pastori. Il messaggio: ogni bambino porta a casa la propria “notte di luce” per ricordarsi che Gesù nasce, come dono, nella vita di tutti i giorni.

CONCLUSIONE

- In cerchio recitiamo insieme il Padre Nostro
- Preghiere spontanee

PRODOTTO FINALE DELL’INCONTRO

Consegnare ai bimbi uno degli oggetti realizzati durante le attività della fase di interiorizzazione.

Se invece si è scelta la seconda Attività, il canto degli angeli, consegnare ad ogni bimbo una piuma che simboleggia l’Angelo ricordando loro che anche noi riceviamo la gioia dell’Annuncio.

Obiettivi

- Nell'Eucaristia come a Natale Gesù si fa presente nella nostra vita
- L'importanza dell'Eucaristia come momento di incontro con Gesù

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

MOMENTO	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'. (Cosa si fa: lettura, comprensione, giochi, movimenti, danze, cartelloni, approfondimento...)	METODOLOGIA (interazione guidata, simulazione, role-play, apprendimento per scoperta, cooperative learning...) E GESTIONE DEL GRUPPO (attività individuale, a coppie, di gruppo, circle time)	STRUMENTI (lim, proiettore, pc, sedia, cappello, carta crespata, penne, colori...) E SPAZI (luogo in cui si svolge l'attività)	TEMPO
Accoglienza	Canto animato; attività "La scatola dei doni inaspettati"; attività "Un dolcissimo Natale"	Attività di gruppo, animazione, partecipazione attiva, circle time, confronto guidato,	Sala dell'incontro, video proiettore, pc, scatola decorata, colori, penne, matite, cartoncini	Max 15'
Preghiera (se prevista)	Preghiera iniziale recitata, Preghiera attraverso il canto "Grazie Gesù"	Circle time, animazione	Angolo della preghiera con Bibbia, candela, un pane e una piccola mangiatoia; video-proiettore, cartoncini	Max 5'
Prima fase: fase espressiva o di ricerca	Attività "In viaggio verso Betlemme; attività "La staffetta di Natale"; attività "Sulle tracce di un dono infinito"	Attività di gruppo, apprendimento per scoperta, partecipazione attiva, dialogo guidato, brainstorming, cooperative learning, apprendimento attraverso il gioco	Scatola-valigia o piccolo bagaglio (ad es. zainetto), cartoncini, colori, matite, penne, cartellone, cartoncini raffiguranti gli elementi/ ingredienti, buste di carta, colla, scheda con testo del canto	Max 20'
Seconda fase: fase di approfondimento	Ascolto della pericope Lc 2, 1-7; narrazione con immagini, video audio MP4, CAA, esperienza sensoriale, riflessione guidata, testimonianza di impegno nella Carità	Storytelling, lettura espressiva, narrazione, circle time e confronto guidato.	Bibbia, candela, pane, piccola mangiatoia, video proiettore, PPT per contributo teorico e narrativo, materiali sensoriali (sabbia, sassi, paglia etc.)	Max 20'
Terza fase: fase di Riappropriazione	Attività "Fili d'oro"; attività "Un viaggio speciale"; attività "Da Betlemme al mio cuore"	Attività in piccoli gruppi, interazione guidata, cooperative learning, riflessione personale e condivisione in gruppo	Cartellone, filo di lana dorato o pennarello dorato, cartoncini, proiettore, poster, schede dedicate	Max 20'
Conclusione e preghiera (se prevista)	Preghiera finale; momento di Adorazione Eucaristica	Circle time, preghiera comunitaria	Nella sala dell'incontro o in chiesa; pane, piccola mangiatoia, cartoncini, penne	Max 10'
Prodotto finale	Realizzazione di uno dei prodotti della fase di interiorizzazione: Il Pane dell'Amore o Due doni di un unico Amore , oppure la scheda "Da Betlemme al mio cuore"			

Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- un tavolo con la merenda
- un supporto con una Bibbia e una candela accesa. L'angolo della Preghiera potrà essere arricchito dalla presenza di un pane e di una piccola mangiatoia: due segni che richiamano il mistero del Natale. In essi riconosciamo Gesù che viene in mezzo a noi per essere presenza viva e nutrimento attraverso la sua Parola e l'Eucaristia
- uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- le sedie o i cuscini (a terra) che potranno essere disposti in cerchio

ACCOGLIENZA

Si propongono tre attività da poter svolgere per creare un buon clima.

1. Balliamo e cantiamo nella gioia

Obiettivo: *promuovere nella gioia l'accoglienza reciproca e l'amicizia tra bambini*

Attraverso il canto e i gesti proposti dagli animatori, i bambini condividono un momento di festa.

Raro come un diamante

https://www.youtube.com/watch?v=hAEkX-VYdeM&list=RDhAEkX-VYdeM&start_radio=1



A conclusione del canto che valorizza il senso dell'amicizia, si guidano i piccoli a riconoscere in **Gesù l'Amico più caro e prezioso: Colui che ci ama sinceramente e desidera restare sempre con noi.**

Sarà Natale se

https://www.youtube.com/watch?v=oB-Ga5J3Fg0&list=RDoB-Ga5J3Fg0&start_radio=1



2. La Scatola dei doni inaspettati

Obiettivo: *creando un'atmosfera calorosa, introdurre al concetto di gratuità nell'amore, propria del dono che Dio fa di sé nel Natale e ad ogni Eucaristia.*

A ciascun bambino viene consegnato un cartoncino colorato sul quale viene invitato a scrivere un pensiero gentile, una frase d'affetto o a fare un disegno significativo. I biglietti scritti o disegnati vengono raccolti in una scatola decorata e mescolati. A turno, ognuno pesca un biglietto, in modo che tutti si ritrovino, alla fine, ad aver ricevuto un dono speciale, preparato con cura e regalato da un altro bambino, in modo completamente gratuito.

Questo momento offre ai bambini l'opportunità di accogliersi a vicenda e di scoprire la bellezza di un gesto d'affetto inatteso, donato senza pretendere nulla in cambio. È così che si riflette la logica dell'amore di Dio: nel Natale come nell'Eucaristia riceviamo un dono immenso e meraviglioso che si manifesta nell'assoluta gratuità per ciascuno di noi. Il catechista può evidenziare ciò utilizzando queste parole:

“Avete visto com'è bello ricevere un dono preparato con tanto affetto, senza aver fatto nulla per meritarlo? Questo è il significato della parola gratuità: donare solo per la gioia di far felice l'altro. L'amore di Dio per noi funziona proprio così: è un regalo meraviglioso e gratis!”

3. Un dolcissimo Natale

Obiettivo: *favorire un clima di gioia, di condivisione e fraternità, aiutando i bambini a riscoprire il valore del cibo non solo come nutrimento, ma anche come elemento di festa, di comunione e di dono, proprio come l'Eucaristia, nella quale Gesù si fa Pane di vita spezzato per noi.*

I bambini, posti in cerchio, vengono invitati ad esprimere quale sia il proprio dolce natalizio preferito, collegandolo ad un momento familiare felice. Non si tratta solo di descrivere un sapore, ma di rievocare occasioni di gioia legate alla sua preparazione o al consumo in famiglia: i profumi della cucina, i gesti condivisi con i nonni o i genitori, il calore della tavola imbandita. Al termine della condivisione dei racconti, si evidenzia come il cibo non sia solo elemento necessario a nutrirsi, ma anche “centro” attorno al quale stringersi per sperimentare la bellezza della festa, il calore e la gioia dello stare insieme.

PREGHIERA

1. Preghiamo cantando

Obiettivo: *valorizzare la dimensione del canto e del ringraziamento nella preghiera*

Grazie Gesù

https://www.youtube.com/watch?v=gCwFzxjqSkY&list=RDgCwFzxjqSkY&start_radio=1



2. Preghiamo insieme

Obiettivo: *favorire il raccoglimento ed introdurre l'incontro pregando.*

Si suggerisce la seguente preghiera (contenuta nel PowerPoint “**L'Eucaristia è Natale**”, presente nella Cassetta degli attrezzi):

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gesù, oggi ci raccogliamo qui con il cuore pieno di gioia e di curiosità.

Sappiamo che quando ci riuniamo nel tuo nome, tu sei presente.

Apri i nostri occhi e le nostre orecchie durante questo incontro:

aiutaci ad ascoltare con attenzione e a collaborare con allegria,

pronti a scoprire ciò che il tuo amore ha preparato per noi.

Amen.

RICERCA

1. In Viaggio verso Betlemme

Obiettivo: *suscitare curiosità, stimolare la creatività e l'immaginazione nei bambini, aiutandoli a riflettere sul senso profondo dell'attesa del Natale e del suo significato.*

Si presenta ai bambini una scatola decorata in modo che sembri una valigia (si può usare anche un piccolo bagaglio, ad es. uno zainetto), simbolo del viaggio ideale che ci apprestiamo a compiere verso la grotta di Betlemme e si chiede:

<<Cosa serve davvero per mettersi in cammino e andare incontro a Gesù che nasce?>>

<<Cosa portiamo con noi?>>

Con queste domande si invita il gruppo a riflettere sul significato spirituale e interiore della preparazione al Natale. Vengono così distribuiti ai bambini dei cartoncini sui quali ciascuno potrà scrivere o disegnare ciò che ritiene davvero importante da portare in questo viaggio (un atteggiamento, un desiderio, una preghiera, un gesto d'amore, un oggetto significativo). Uno alla volta, i bambini ripongono i loro cartoncini all'interno

della valigia, dopo averne condiviso il contenuto. Prima di chiudere la valigia, si aggiungono due elementi simbolici fondamentali il cui significato verrà svelato successivamente:

- un pezzo di pane (segno della condivisione e richiamo a Betlemme)
- un po' di paglia (simbolo dell'accoglienza semplice e calda della mangiatoia)

Si propone così ai bambini di rispondere alle seguenti domande:

<<Perché abbiamo aggiunto questi due elementi?>>

<<Che legame hanno fra di loro e con il Natale di Gesù?>>

2. La staffetta di Natale

Obiettivo: avviare la riflessione e preparare i bambini a scoprire che Gesù, nascendo a Betlemme, la "Casa del Pane", sceglie la piccolezza e la semplicità di una mangiatoia per farsi Pane offerto all'umanità.

I bambini vengono divisi in due squadre disposte in fila indiana, posizionate di fronte ad un cartellone diviso in due parti, una per ciascuna squadra.

Le squadre sono contrassegnate dalle iniziali degli elementi da scoprire alla fine del gioco: "P" da "pane" e "M" da "mangiatoia".

Il primo bambino della fila legge da una "lista segreta" il messaggio che dovrà sussurrare al secondo, questi al terzo, e così via.

Il Messaggio da sussurrare per la Squadra P è: "Grano, acqua, lievito e lavoro: nasce così il nostro tesoro!"

Gli elementi da ricomporre sul cartellone finale ("**Ingredienti del Pane**", scheda con tessere stampabili nella **Cassetta degli attrezzi**) sono quindi:

-  Grano / Farina (dono della terra)
-  Acqua (fonte di vita)
-  Lievito (ciò che fa crescere l'amore)
-  Lavoro / Mani dell'uomo (l'impegno di tutti)

Il Messaggio da sussurrare alla Squadra M è: "Legno, paglia, stalla e calore: così si accoglie l'Amore!"

Gli elementi da ricomporre sul cartellone finale ("**Elementi della mangiatoia**", scheda con tessere stampabili nella **Cassetta degli attrezzi**) sono dunque:

-  Legno (la semplicità)
-  Paglia (la tenerezza della cura)
-  Stalla / Umiltà (un luogo povero)
-  Calore / Amore (ciò che riscalda il cuore)

L'ultimo bambino di ciascuna fila corre al tabellone, pronuncia la frase completa a voce alta e scrive o attacca su di esso le tessere illustrate, opportunamente preparate e corrispondenti ai quattro indizi ricevuti. A cartelloni completati, si invitano i bambini a osservare quanto emerso dagli indizi, dicendo:

«Avete visto quanta cura ci è voluta per far arrivare intatto il messaggio fino alla fine?

Guardate ora i vostri cartelloni:

Secondo voi, che cosa prepariamo con questi elementi?>>.

Si lascia spazio ai bambini per indovinare: dal primo cartellone emergerà il PANE, dal secondo la MANGIATOIA. Una volta individuate le due parole chiave ed esaminato il significato "spirituale" degli elementi che li compongono, si rilancia la riflessione verso il cuore del Natale, chiedendo:

«Bravissimi! Ma adesso facciamo un passo in più: cosa c'entrano il pane e la mangiatoia con la nascita di Gesù? E che legame c'è tra di loro?»

3. *Sulle tracce di un dono infinito*

Obiettivo: *aiutare a riflettere sul senso del Natale non solo come un evento del passato, ma come momento in cui Gesù sceglie di rimanere sempre accanto a noi, rivelando il legame profondo tra la sua nascita e il dono dell'Eucaristia.*

Si propone l'ascolto del canto "Nato a Betlemme".



https://www.youtube.com/watch?v=U4L3mkWsdSM&list=RDU4L3mkWsdSM&start_radio=1

I bambini vengono divisi in tre squadre e a ciascuna viene affidata una parte del **testo del canto** (presente nelle **Cassetta degli attrezzi**). Ogni squadra legge il proprio brano con un compito speciale: individuare le frasi e i punti in cui si comprende che Gesù viene nel mondo per rimanere sempre con noi.

Successivamente, ci si riunisce tutti insieme per ascoltare ciò che ogni gruppo ha scoperto, mettendo in luce e valorizzando le intuizioni e i punti d'incontro evidenziati dal lavoro di tutti.

**NATO A BETLEMME, LUCE TRA LA PAGLIA,
DIO SI FA BAMBINO IN UN'UMILE STALLA.
NATO A BETLEMME, LA NOTTE SI SCIOGLIE
NEI SUOI OCCHI LIMPIDI SBOCCIA LA PACE.
NATO A BETLEMME, BRILLA LA SPERANZA
TERRA E CIELO CANTANO LO STESSO RITMO.
NATO A BETLEMME, COSI' VICINO A NOI,
PER ABBRACCIARCI E RESTARE QUI...**

*E in ogni casa dove c'è dolore
Lui ancora entra portando calore.
Quando qualcuno stringe il suo bambino
Quando perdoni, Lui nasce con te.
In ogni via, in ogni città
Dove si dona, Lui vuole abitare
Betlemme non è, soltanto ieri:
Brilla di nuovo se lo lasci entrare...*

**NATO A BETLEMME NEL CUORE DELLA NOTTE,
E IN OGNI VITA LUI VUOLE NASCERE
NATO A BETLEMME, COSI' DOLCE E COSI' FORTE,
IL SUO AMORE ETERNO VUOLE VIVERE IN NOI**

Si continua con la consegna di una busta chiusa a ciascuna squadra. All'interno di ogni busta ci sono tre immagini: un pane, una mangiatoia, la città di Betlemme

(immagini reperibili nella Scheda "**Sulle tracce di un dono infinito**", Cassetta degli attrezzi).

Si chiede ai bambini di ogni squadra di ragionare insieme per scoprire quale sia il legame speciale che unisce questi tre elementi e al termine di condividere quanto emerso.

APPROFONDIMENTO

Dall'angolo della preghiera un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre un video, il cartone animato che racconta il brano evangelico o, ancora, seguire una delle modalità proposte. In altri casi si propone il Video in CAA.

Luca 2, 1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino. Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme a Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Video in CAA: Luca 2, 1-7 (Cassetta degli attrezzi)

1. *"Il dono di Betlemme"* Video audio MP4 (Cassetta degli attrezzi)

2. *Narrazione del brano biblico attraverso le immagini del PowerPoint "Una notte di luce"* (Cassetta degli attrezzi)

Obiettivo: far immergere i bambini nel racconto attraverso le immagini evocative del testo

Nota metodologica: durante la narrazione si può utilizzare un sottofondo musicale appropriato.

Una notte di luce

Tanti anni fa, quando il mondo era molto diverso da come lo conosciamo oggi, un grande imperatore di nome Cesare Augusto decise di fare una cosa mai vista: voleva contare tutte le persone del suo impero!

Per questo motivo emanò un ordine preciso: ciascuno doveva mettersi in viaggio e tornare nel paese d'origine della propria famiglia per far scrivere il proprio nome su un grande registro.

Tra le tantissime persone che si misero in cammino, c'erano Giuseppe e Maria. Giuseppe apparteneva alla famiglia del famoso re Davide, per questo si mise in viaggio verso un piccolo e antico paese chiamato Betlemme.

Non era un percorso facile: la strada era lunga e Maria era stanchissima, perché custodiva un segreto meraviglioso... stava per nascere Gesù!

Quando finalmente arrivarono a Betlemme, il paese era affollatissimo. C'erano persone ovunque e tutte le locande erano piene: non c'era nemmeno una stanza libera per loro.

Proprio in quel momento, arrivò l'ora tanto attesa. Maria e Giuseppe trovarono riparo in un posto semplice, una stalla, rifugio per gli animali, e fu lì che nacque il piccolo Gesù, il Principe della Pace. Maria lo avvolse con tanto amore in morbide fasce di stoffa per non fargli sentire freddo e lo adagiò delicatamente dentro una mangiatoia, sopra un letto di paglia profumata, perché per loro non c'era stato proprio posto nella locanda. Così, nel calore di quella stalla, il mondo ricevette il regalo più bello di tutti. In quell'abbraccio tra Maria, Giuseppe e il piccolo Gesù, il Natale mostrò il suo vero volto: una luce di speranza e d'amore capace di scaldare ogni cuore e di ricordarci che non saremo mai più soli.

3. *Narrazione del brano biblico*

Obiettivo: offrire ai bambini una modalità di ascolto coinvolgente, stimolando l'immedesimazione, l'immaginazione, il coinvolgimento emotivo e dei cinque sensi.

La storia è guidata da un "Io" narrante speciale: la Stella Cometa

Nota metodologica

Con lo sguardo di chi osserva dall'alto ma guida da vicino, la Cometa accompagna i bambini nel cuore della narrazione biblica, rendendoli testimoni oculari degli eventi. Attraverso tale narrazione, la Parola di Dio passa così dall'essere un semplice racconto all'assumere il valore di un evento vivo e vicino a loro. In quest'ottica, per rendere l'atmosfera ancora più suggestiva e facilitare la concentrazione, l'esperienza narrativa può essere arricchita da elementi utili a coinvolgere i cinque sensi:

- elementi visivi: proiezione di un cielo stellato sul soffitto o sulle pareti della stanza;

- elementi sonori: un delicato sottofondo musicale d'ambiente (strumentale, a volume moderato);
- elementi tattili: paglia, sabbia, lana;
- elementi che sollecitino il gusto: pane, datteri;
- elementi olfattivi: spezie, incenso, un profumo orientale.

La narrazione mirerà a valorizzare altresì le emozioni. Al termine, lasciamo almeno 30 secondi di silenzio perché i bambini possano far “sedimentare” in loro quanto sperimentato.

Uno sguardo dal Cielo

(Tratto da Luca 2, 1-7)

Preparazione dell'ambiente:

- Luce: stanza al buio con proiettore/lampada a stelle attiva.
- Sottofondo: musica strumentale dolcissima e d'atmosfera.
- Olfatto: diffusore con un velo di incenso o essenza di pino/legno.

I bambini possono sistemarsi in cerchio, eventualmente accomodandosi su cuscini a terra.

Introduzione della Stella (vista e udito)

(Il catechista parla con voce calda, posata, alzando lo sguardo verso il soffitto stellato)

«Ciao a tutti, bambini... Guardate lassù! Siete capaci di vedermi? Io sono la Stella Cometa.

Da lassù, nel silenzio della notte, io vedo tutto. Viaggio nei cieli da tantissimo tempo, ma c'è una notte speciale... una notte di molti anni fa che non potrò mai più dimenticare.

Stasera voglio fare un viaggio nel tempo e portarvi proprio lì, con me. Chiudete gli occhi per un secondo... sentite questo silenzio? Ora apriteli e guardate la mia luce. Stiamo per partire.»

Il Viaggio e la fatica (tatto e udito)

«In quei giorni, un grande imperatore di nome Cesare Augusto ordinò a tutti gli uomini di farsi contare: voleva un censimento. Così ogni persona dovette mettersi in viaggio verso la città delle proprie origini.

Anch'io da lassù vidi mettersi in cammino un uomo buono di nome Giuseppe e la sua giovane sposa, Maria. Venivano da Nazaret e dovevano salire fino a Betlemme. Maria stava per avere un bambino, ed era tanto stanca...

(Il catechista fa passare un piattino con un po' di sabbia/sassi o una pietra)

Stimolo Tattile: «Sentite questa pietra? Il cammino era lungo, duro, pieno di sassi e polvere. Ogni passo costava fatica. Guardavo Maria e vedevo la sua forza, ma anche la sua grande stanchezza...»

«Giunsero infine a Betlemme. La città era rumorosa, piena di gente, di urla, di cavalli e confusione. Nessuno faceva caso a quella giovane coppia.»

La Mangiatoia e i profumi (olfatto e tatto)

«Giuseppe bussò a tante porte: “Per favore, mia moglie sta per partorire, avete una stanza?”. Ma la risposta era sempre la stessa: “Non c'è posto per voi nell'albergo!”. Nessuno aveva spazio nel cuore e nella casa per loro.

Alla fine, trovarono solo un piccolo riparo, una grotta usata come stalla. Non c'erano letti morbidi, non c'erano cuscini di seta.

(Il catechista fa passare un pugno di paglia o un pezzo di stoffa grezza)

Stimolo Tattile e Olfattivo: «Sfiorate questa paglia... annusatela. Non è soffice come un letto, profuma di terra e di stalla. Eppure, proprio lì, in quel luogo povero e umile, accadde il miracolo più grande della storia.»

La Nascita della Luce (Vista e Udito)

(La musica si fa leggermente più dolce; se possibile, accendere una candela al centro del cerchio)

«Mentre si trovavano lì, si compirono i giorni del parto per Maria. Diede alla luce il suo figlio primogenito: Gesù!!

Io da lassù brillai più forte che potevo per illuminare quel momento! Maria lo avvolse con tanto amore in semplici fasce di stoffa e lo pose delicatamente a dormire proprio lì, dentro una mangiatoia.

Il Principe della Pace, Colui che avevamo aspettato per secoli, era nato al freddo, avvolto solo dal calore dell'amore di sua madre e di Giuseppe... e illuminato dalla mia luce.»

Si invitano i bambini a stare in silenzio, pensando a ciò che li ha colpiti di più ed alle emozioni provate.

Spunti di riflessione

- **Dalla Mangiatoia all'Altare: Il legame tra il Natale e l'Eucaristia**

Dio non si è limitato a nascere duemila anni fa a Betlemme, ma ha voluto rimanere in mezzo a noi attraverso la sua presenza Eucaristica.

Vi è, infatti, un legame profondo ed essenziale che unisce la notte di Betlemme ad ogni celebrazione dell'Eucaristia.

- **Betlemme e la Mangiatoia**

Gesù nasce a Betlemme, un nome che in ebraico (*Beit Lehem*) significa letteralmente «Casa del Pane», e viene adagiato in una mangiatoia (in greco *phatnē*, il luogo destinato al nutrimento degli animali). La sua culla non è un letto regale o un trono dorato, ma la greppia dove le creature cercano il loro sostentamento quotidiano. È l'annuncio visibile della sua missione: Egli viene per farsi nutrimento per l'umanità intera, per saziare la fame di vita, d'amore e di senso che abita l'anima umana.

«L'Evangelista Luca dice semplicemente che Maria "diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio" (2,7). Gesù viene deposto in una mangiatoia, che in latino si dice praeseptum, da cui presepe. Entrando in questo mondo, il Figlio di Dio trova posto dove gli animali vanno a mangiare. Il fieno diventa il primo giaciglio per Colui che si rivelerà come "il pane disceso dal cielo" (Gv 6,41).»

Papa Francesco, *Admirabile signum*, n. 2

- **La Pedagogia dell'umiltà**

Colui che nasce nella povertà della notte di Natale viene per farsi piccolo, accessibile e, soprattutto, per restare con noi per sempre. Egli sceglie la via dell'estremo nascondimento e della fragilità: prima un neonato avvolto in fasce, poi un piccolo pezzo di pane. In entrambi i casi, Dio rinuncia alla sua maestà travolgente per non incutere timore e per farsi accogliere dalla nostra piccolezza e povertà, nella piena libertà e nell'amore. Si fa bambino per non suscitare paura; nell'Eucaristia si fa Pane per essere in noi e trasformare, con la sua presenza, la nostra vita quotidiana.

L'Eucaristia, dunque, non è un nostalgico ricordo del passato, ma in un certo qual modo un "Natale che si ripete oggi".

«Maria concepì nell'Annunciazione il Figlio divino nella verità anche fisica del corpo e del sangue, anticipando in sé ciò che in qualche misura si realizza sacramentalmente in ogni credente che riceve, nel segno del pane e del vino, il corpo e il sangue del Signore.»

San Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, n. 55

- **Greccio e la meraviglia di San Francesco**

Nessuno ha contemplato questa vertiginosa continuità tra la Mangiatoia e l'Altare con la meraviglia e la poesia di San Francesco d'Assisi. Quando nel 1223 volle realizzare il primo presepe vivente a Greccio, pretese che proprio sopra la mangiatoia venisse celebrata l'Eucaristia. Per il Poverello di Assisi il presepe non era una statuetta decorativa, ma realtà profondamente legata alla presenza dello stesso Corpo di Cristo che si dona sull'altare.

«Ecco, ogni giorno Egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle

mani del sacerdote... E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato...»

San Francesco d'Assisi, Ammonizione I (FF 144-145)

Ogni volta che il sacerdote spezza il pane sull'altare, accade la stessa meraviglia della grotta: Dio viene a noi nella piccolezza e nell'umiltà per mostrarci quanto ci ama. Proprio come il pane materiale nutre e sostiene il corpo, questo Pane celeste nutre il nostro cuore, rendendoci capaci di donarci agli altri.

- **Essere pane donato**

C'è una conseguenza inevitabile che sgorga dalla contemplazione di questo mistero: se Dio si fa pane per nutrirci, noi non possiamo rimanere semplici spettatori o consumatori della sua grazia. La logica della Mangiatoia e dell'Altare non si compie tra le mura di una chiesa o nella suggestione di una notte di festa, ma chiede di incarnarsi nella nostra vita quotidiana. Ricevere il Cristo che si dona — come bambino indifeso a Betlemme e come Pane spezzato sull'altare — significa lasciarsi trasformare dalla sua stessa dinamica d'amore. Siamo chiamati, a nostra volta, a diventare "pane spezzato" in dono per gli altri.

In riferimento a quest'ultimo punto, si può proporre la testimonianza di un fratello o di una sorella impegnati nella carità (ad esempio un operatore della Caritas parrocchiale) per offrire un esempio concreto dell'invito a farsi "pane" per gli altri.

Le linee essenziali delle riflessioni da porgere ai bambini sono contenute nel PowerPoint "L'Eucaristia è Natale" (Cassetta degli attrezzi).

INTERIORIZZAZIONE

Rispetto a come sono state svolte le proposte precedenti, si può proseguire con questa attività:

1. Fili d'oro

Obiettivo: aiutare a cogliere il legame profondo e indissolubile tra il Natale e l'Eucaristia: Gesù non è rimasto un ricordo del passato, ma continua a fare per noi oggi, nell'Eucaristia, ciò che ha iniziato a fare nascendo a Betlemme.

Si utilizza un grande cartellone diviso verticalmente in due sezioni: a sinistra "Gesù nel Natale viene per..." (con l'immagine stilizzata di una greppia o della capanna di Betlemme), nella parte destra: "Gesù nell'Eucaristia resta per..." (con l'immagine stilizzata dell'Ostia e del Calice). I bambini si accomodano in cerchio attorno al cartellone. Il catechista introduce brevemente la dinamica ponendo una domanda semplice:

"A Natale Gesù è venuto nel mondo. Ma perché è venuto? E oggi, che rimane con noi nell'Eucaristia, perché ha scelto di restare? Cosa fa per noi nel Natale e cosa nell'Eucaristia?"

Divisi i bambini in squadre, distribuiamo i cartoncini e iniziamo un breve dialogo. Attraverso alcune domande stimolo, guidiamo a riflettere su come ciò che Gesù è venuto a compiere nel Natale continui a rivivere oggi nell'Eucaristia, aiutandoli ad individuare e collegare le coppie di gesti corrispondenti:

- Incontrarci / abitare con noi: viene a Natale per incontrarci; resta nell'Eucaristia per abitare in mezzo a noi;
- viene come Pane/ farsi cibo: nasce a Betlemme ("Casa del Pane") per farsi Pane che "sfama" il nostro cuore; resta nell'Eucaristia per farsi Pane di vita e d'amore;
- donare amore / amarci: nel Natale viene per rivelarci l'amore del Padre; resta nell'Eucaristia per ricordarci ogni giorno che siamo amati;
- salvare / guidare verso la vita eterna: a Natale viene per salvarci; nell'Eucaristia resta per camminare al nostro fianco, giorno dopo giorno, verso la vita eterna;
- fare festa / unirici nella gioia: nel Natale viene per far festa con l'umanità; nell'Eucaristia resta per radunarci con gioia ogni domenica ed accompagnare, giorno dopo giorno, la nostra vita.

A turno, un rappresentante di ciascun gruppo legge ad alta voce il verbo scelto e incolla il cartoncino nella colonna corretta.

Man mano che i verbi riempiono gli spazi, colleghiamo con un filo di lana dorato o con un semplice pennarello dorato l'azione del Natale a quella corrispondente dell'Eucaristia.

Completato il tabellone, invitiamo i bambini a fare un passo indietro e a guardare insieme. I "fili d'oro" mostreranno in modo visivo e immediato una grande verità: ciò che Gesù è venuto a compiere a Natale è esattamente ciò che continua a fare oggi per noi nell'Eucaristia. Il Natale non è un ricordo del passato, ma una realtà viva che si rinnova in ogni Messa. L'Eucaristia è Natale.

Si può concludere aiutando i bambini a comprendere la bellezza di questo legame, dicendo:

"Venendo nel mondo a Natale, Gesù ha spalancato le braccia all'umanità e ha fatto una promessa bellissima: «Non vi lascerò mai soli!». Oggi, attraverso l'Eucaristia, quella promessa diventa realtà ogni giorno. Egli continua a camminare al nostro fianco, ad ascoltarci nelle nostre giornate, ad essere qui per noi, sempre, a darci forza quando siamo stanchi e a riempirci il cuore della sua gioia e del suo amore."

Al termine di tale momento, si invitano i bambini a svolgere l'attività pratica:

"Il Pane dell'Amore"

Obiettivo: *custodire il ricordo dell'incontro attraverso un segno concreto e condivisibile, che unisce la semplicità del pane al mistero del Natale e dell'Eucaristia.*

Materiale occorrente

- Piccoli panini freschi (con un'incisione / taglio al centro);
- ostie di cartoncino oppure ostie vere (ovviamente non consacrate);
- bastoncini di legno (es. stecchi da gelato);
- piccole statuine della Sacra Famiglia;
- piattini (di carta, legno o cartone);
- elementi decorativi: nastri colorati, stoffa, decori e rametti natalizi;
- colla o nastro adesivo.



Ciascun bambino prende l'ostia in cartoncino e vi fissa sul retro, con un pezzetto di nastro adesivo, il bastoncino di legno per crearne la base. Si prende il piccolo pane e si inserisce il bastoncino con l'ostia nella fenditura centrale. Così facendo, l'ostia viene posizionata in modo che faccia da sfondo alle piccole statuine della Sacra Famiglia, che vengono adagate davanti al pane.

NB per il catechista: *nel caso in cui si decida di utilizzare ostie vere, è fondamentale spiegare ai bambini con dolcezza e chiarezza che queste ostie non sono ancora consacrate; sono semplicemente pane fatto d'acqua e farina, non sono ancora il Corpo di Cristo, ma rappresentano il segno tangibile dell'Eucaristia, la sua materia.*

L'intera composizione viene adagiata con cura su un piattino. I bambini sono invitati ad abbellire il loro piattino con nastri, ritagli di stoffa e piccoli decori natalizi, esprimendo la gioia, la creatività e la bellezza che nascono dall'accogliere Gesù.

Si conclude con una consegna finale, dicendo:

"Questo piccolo pane e l'ostia ci ricordano che Gesù ha scelto di farsi piccolo e vicino a noi. Portando a casa questa composizione, portiamo nelle nostre famiglie la luce della Notte di Natale e il calore dell'Eucaristia: un amore semplice e buono come il pane, da spezzare e condividere ogni giorno con chi ci sta accanto."

2. Un viaggio speciale

Obiettivo: *aiutare i bambini attraverso un'immagine riassuntiva a riflettere su quanto ascoltato, esprimendo pensieri ed emozioni.*

Si presenta l'immagine **"Un viaggio speciale"** (Cassetta degli attrezzi), come poster o come slide, e si invitano i bambini a rispondere ad alcune domande che li aiutino a sintetizzare e ad interiorizzare quanto proposto, traducendolo in indicazioni per il proprio cammino. Possiamo chiedere:

- Qual è la frase o l'immagine che ti ha sorpreso o incuriosito di più oggi?
- Secondo te, perché Gesù ha scelto di nascere proprio in una mangiatoia invece che in un palazzo da re?
- Cosa lo ha spinto a farsi così fragile, così piccolo?
- Gesù non è rimasto solo un bambino di tanto tempo fa. Come possiamo incontrarlo oggi?
- Quale legame speciale hai scoperto tra il Natale e l'Eucaristia?
- Come ti fa sentire sapere che Gesù viene così vicino a noi per donarci forza e amore quando siamo tristi o stanchi?
- Come possiamo far durare la gioia del Natale tutti i giorni dell'anno?
- Per quale dono speciale vuoi dire "Grazie" a Gesù guardando questo straordinario "viaggio" che da Betlemme ad oggi, dalla mangiatoia al Pane dell'Eucaristia, ha compiuto per noi?

Si propone al termine di tale momento l'attività pratica:

"Due doni di un unico Amore".

Obiettivo: aiutare i bambini a visualizzare e comprendere il profondo legame tra l'Eucaristia e il Natale. **Condurli a cogliere come Gesù venuto nel Natale continui a farsi presente oggi nella loro vita, attraverso l'Eucaristia.**

Si prepara l'occorrente: cartoncino bianco, forbici, colla, matite colorate, pennarelli, bastoncini di legno (es. stecchi da gelato).

Si prende il cartoncino bianco e si ritagliano due piccoli cerchi uguali a forma di ostia. Si distinguono così due "lati":

- il lato dell'Eucaristia (fronte) dove i bambini scriveranno: «Gesù, nell'Eucaristia, resti con noi.»
- il lato del Natale (retro), dove disegnare la Sacra Famiglia e aggiungere la scritta «Gesù, vieni nel Natale per noi.» Si incollano, così, i due cerchi di cartoncino dorso contro dorso, inserendo nel mezzo la parte superiore del bastoncino di legno.

Al termine si invitano i bambini a ruotare il bastoncino tra le mani: si vedrà così alternarsi l'Eucaristia e la Natività, ricordando che si tratta di due realtà dello stesso infinito amore di Dio per noi.

3. Da Betlemme al mio cuore

Obiettivo: trasformare quanto proposto in un percorso di riflessione spirituale personale, stimolando la creatività e le emozioni ed il passaggio dalla fede trasmessa a gesti d'amore concreti e quotidiani.

Per lo svolgimento di tale attività, si utilizza la scheda **"Da Betlemme al mio cuore"** (Cassetta degli attrezzi). Al termine, si invitano i bambini a condividere quanto prodotto. La scheda che contiene uno spazio dedicato al disegno e ad un impegno da assumere potrà essere portata a casa, quale elaborato finale dell'incontro.

CONCLUSIONE

Questa conclusione può essere fatta anche alla presenza del parroco o di un diacono.

1. Preghiamo insieme

Obiettivo: trasformare in preghiera quanto appreso e vissuto

Preghiera finale

Gesù,

oggi abbiamo scoperto una cosa meravigliosa:

l'Eucaristia è Natale ogni giorno!

Grazie, perché sei nato a Betlemme,

la "Casa del Pane", povero e piccolo per noi.

E grazie perché oggi, nell'Eucaristia,

ti fai ancora piccolo, come un pezzetto di Pane,

per entrare nel nostro cuore e non lasciarci mai soli.

Gesù, insegnaci a fare come te:

aiutaci a diventare "pane" buono per chi ci sta accanto,

portando a tutti un sorriso, la tua luce, la tua gioia e il tuo grande amore.

Amen

2. Adoriamo Gesù

Obiettivo: far fare ai bambini un'esperienza viva di incontro con Gesù, aiutandoli a riconoscere che il Bambino nato a Betlemme è lo stesso Gesù che resta con noi nell'Eucaristia, e li chiama a diventare essi stessi "pane spezzato" per gli altri nella vita di tutti i giorni.

Si organizza uno spazio in chiesa dove i bambini possano sedersi vicini.

Accanto al Santissimo Sacramento esposto o al Tabernacolo, si pone una mangiatoia, una piccola capanna o la statuetta di Gesù Bambino e un pane (per creare un immediato legame visivo). Si pone un cestino sotto l'altare con i biglietti ***"Un gesto d'amore per Gesù" (Cassetta degli attrezzi)*** che verranno distribuiti alla fine. I bambini entrano in chiesa e si siedono. Il sacerdote espone il Santissimo Sacramento.

Si può introdurre il momento con un canto iniziale (es. Resta qui con noi).

Fatto il segno della croce, un catechista dice:

«Carissimi bambini, guardiamo insieme questo Pane. Ricordate cosa abbiamo scoperto oggi? Betlemme significa "Casa del Pane". Il piccolo Gesù che è stato deposto nella mangiatoia per amore nostro non se n'è mai andato: è qui, in questo Pane! Oggi il Natale non è un ricordo del passato, ma accade qui, ora, davanti ai nostri occhi.»

Si può aggiungere:

«Sapete, bambini? Nella notte di Natale i pastori non sono rimasti a guardare da lontano o a dormire: si sono messi subito in cammino per andare a Betlemme a vedere il Bambino Gesù. Oggi anche noi abbiamo fatto un piccolo "viaggio": siamo venuti qui in chiesa. Ma il viaggio più bello lo facciamo adesso con il nostro cuore. Non occorre fare chilometri: venire davanti a Gesù Eucaristia è come entrare nella grotta di Betlemme. Siamo arrivati alla "Casa del Pane" e Gesù è proprio qui ad aspettarci!»

(Un catechista o un bambino legge con voce chiara)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28, 20b)

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.»

Si ascolta una breve risonanza del sacerdote (2-3 minuti).

Se il sacerdote non è presente, un catechista può evidenziare che Gesù manifesta così il suo amore: a Natale è venuto sulla Terra, nell'Eucaristia rimane per sempre. Quando guardiamo l'Eucaristia, stiamo guardando Gesù che da bambino si è fatto Pane e presenza che sempre ci ascolta, ci accoglie, ci accompagna, ci ama. Segue un momento di silenzio (1-2 minuti), opportunamente presentato e guidato per stare "cuore a cuore" con Gesù. Per introdurre questo momento, si possono usare le seguenti parole:

«Ora facciamo un piccolo dono a Gesù: il nostro silenzio. Chiudiamo gli occhi per un istante e diciamo nel nostro cuore: Gesù, sono qui per te, vieni nel mio cuore, ascolta le mie preghiere.»

Si avvia il momento conclusivo, invitando i bambini ad assumere un impegno per dare concretezza all'amore di Gesù: Egli vuole raggiungere tutti attraverso di noi.

Si possono pronunciare queste parole:

«Gesù nell'Eucaristia si fa "Pane Spezzato": si dona tutto a noi senza tenere nulla per sé. Se Gesù abita nel nostro cuore, anche noi possiamo diventare come Lui! Come possiamo essere "pane buono" per gli altri questa settimana?»

Si fa qualche esempio pratico. Essere pane spezzato significa: perdonare un amico, fare un sorriso a chi è solo, aiutare a casa senza brontolare, condividere un gioco, etc. Ad ogni bambino viene consegnato un biglietto **"Un gesto d'amore per Gesù" (Cassetta degli attrezzi)**, sul quale annotare l'impegno concreto. Il biglietto verrà poi portato a casa, come ricordo dell'impegno assunto.

Un catechista recita la preghiera conclusiva.

Il momento termina con la Benedizione, se presente il sacerdote.

Preghiera conclusiva

***Gesù, Bambino di Betlemme e Pane di Vita,
grazie perché sei venuto nel Natale
e grazie perché rimani sempre con noi nell'Eucaristia.
Insegnaci a donare l'amore, la gioia e il perdono,
per diventare anche noi, come te,
un pane buono e spezzato per tutti. Amen.***

PRODOTTO FINALE DELL'INCONTRO

Uno degli oggetti realizzati durante le attività della fase di interiorizzazione:

- Il Pane dell'Amore
- Due doni di un unico Amore
- Da Betlemme al mio cuore

